

PIERFORTUNATO RAIMONDO

C'è paradiso e Paradiso

Dal parziale all'intero

MAPPA DELLA SCHEDA

- Troviamo le differenze tra i paradisi promessi dalla società e quello di Dio.
- Il paradiso consumistico.
- In paradiso terrestre.
- Il Paradiso che ha come prospettiva la visione di Dio.

«Ma questo è un Paradiso!»

- A chi non è capitato di pensarlo, vedendo un panorama mozzafiato e incontaminato, l'arredamento e il servizio di un hotel a 5 stelle, il ritmo di vita tranquillo e spensierato di un posto di vacanza?
- Possiamo iniziare il dialogo con i ragazzi a partire da queste considerazioni, lasciando l'espressione e la fantasia a briglia sciolta: cos'è che rende la vita un «Paradiso»?

La scheda di pag. 55, fotocopiable o proiettabile, ci presenta tre categorie di paradisi.

1. Un paradiso materialistico e consumistico di solito venduto dalla pubblicità, ma ben presente nell'immaginario dei ragazzi. Basti pensare ai programmi televisivi o alle promozioni che regalano gli oggetti dei propri sogni; oppure quando si supera una prova curiosa, banale, o – peggio – pruriginosa. Questo paradiso promette la felicità, ma è subordinata al reperimento continuo di nuovi oggetti del desiderio... che non è detto soddisfino realmente i nostri bisogni umani, come quelli relazionali e spirituali. Siamo sicuri che ci realizzeremo nell'ozio, perennemente serviti, ma non amati?

È la storia del miliardario protagonista del film *Quarto Potere*: muore nella rabbia, nella solitudine e nel rimpianto dei rari momenti dell'infanzia, in cui i genitori si fermavano a giocare con lui.

2. Il paradiso terrestre di biblica memoria, dove la natura è meravigliosa e soddisfa pienamente i bisogni dell'uomo. Non c'è sofferenza, fatica e sudore; non c'è vergogna né preoccupazione. Basta accogliere ciò che è offerto e rispettare il proprio ruolo, che non è quello di padrone ma di custode. In questo paradiso sembra sfuggire la libertà assoluta, come insinua subdolamente il serpente tentatore; in realtà ciò che Dio chiede è per il bene dell'uomo, basterebbe fidarsi di lui! Sappiamo come finisce la storia nel racconto della Genesi, e com'è finita nella realtà della storia del mondo: tante volte l'uomo ha rischiato di autodistruggersi, rovinando ciò che aveva ricevuto. Altre volte l'ha rispettato e sviluppato, scoprendo il potenziale che offriva, grazie alla scienza, alla medicina, alla tecnologia.

3. Il Paradiso della fede cristiana a partire dalla Parola di Dio. Gli uomini di tutti i tempi si sono sbizzarriti a immaginare l'aldilà. Filosofi, poeti, pittori e sensitivi hanno raccontato ciò che ritenevano più vero o probabile. Alcuni film, come *Al di là dei sogni* (1998), sono molto suggestivi e mescolano contributi provenienti da varie religioni. Il cristianesimo non descrive il Paradiso, ma promette vita senza fine (Lc 20,35), gioia piena (Gv 15,11), un posto «nostro» (Gv 14,2) e la visione di Dio (Mt 5,8). Non sarà un luogo d'anime, ma di corpi sopravvestiti d'immortalità (2 Cor 5,4), in compagnia dei santi, figli di Dio.

Accompagniamo i ragazzi nella riflessione sulle immagini

- Il Regno di Dio viene costruito giorno dopo giorno dagli uomini di buona volontà, ma sarà completo soltanto in Cielo, grazie alla vittoria definitiva di Cristo sul male (Ap 22,3). Quest'idea è comprensibile con la metafora della parte e del tutto. In questa vita vorremmo una completa libertà, ma essa è limitata dagli altri e dalla natura; vorremmo una completa luce e vitalità, ma sperimentiamo il buio e la necessità del riposo; vorremmo un amore incondizionato, e ci scontriamo con i limiti di chi prova a volerci bene. Abbiamo bisogno di incontrare un giorno i doni di Dio «tutti interi», così come ci sono stati promessi dall'anelito che nasce nel profondo del nostro cuore.

Un «paradiso» d'Autore

Oltre quelli dipinti sulla terra



■ Troviamo le differenze tra i paradisi promessi dalla società e quello di Dio.